

[ DOPO LE VACANZE ]

# Scuola, sui banchi 9 milioni di studenti

Ripartono le lezioni: sosta record in Piemonte con 18 giorni - Dal 29 marzo altro stop per Pasqua

**ROMA** Vacanze al capolinea per 8 milioni e 900 mila alunni ed oltre 800mila insegnanti della scuola italiana: questa mattina, dopo la lunga pausa natalizia, differenziata sulla base dei diversi calendari stilati dalle Regioni ad inizio anno scolastico, è tornata a suonare la campanella negli istituti italiani di ogni ordine e grado. Il record di giorni di assenza dai banchi è stato realizzato dagli allievi e docenti di Piemonte e Sicilia, dove le lezioni sono state interrotte (tenendo conto anche dei giorni di festa) per 18 giorni consecutivi. Di due settimane piene, quattordici giorni, si sono dovuti invece accontentare gli alunni e gli insegnanti in servizio in Abruzzo, Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Trentino, Valle d'Aosta e Veneto, dove le lezioni sono state sospese solo a partire dalla vigilia di Natale. Per godere della pausa successiva, quella pasquale, studenti e docenti dovranno ora attendere la fine di marzo. E anche in occasione della Pasqua del 2010 la pausa record toccherà alle scuole del Piemonte, che chiuderanno gli istituti dal 1° al 10 aprile. La maggior parte degli istituti chiuderanno invece lunedì 29 marzo; una parte più ridotta a partire da giovedì 1° aprile. E quasi tutti riapriranno il 6 aprile, il giorno dopo il lunedì dell'angelo.

Da quest'anno però almeno il 20% delle scuole si fermerà anche in occasione della fine del carnevale: così è stato deciso in Alto Adige (dove addirittura ci si fermerà da lunedì 15 a sabato 20, dando la possibilità a studenti, docenti e rispettive famiglie di organizzare la «settimana bianca»), in Campania

(15 e 16 febbraio), in Veneto ed in Valle d'Aosta (entrambe da lunedì 15 a mercoledì 17 febbraio). Non sono pochi i singoli istituti (soprattutto al nord) che, avvalendosi dell'autonomia, su proposta del collegio dei docenti, hanno deciso di sospendere le lezioni sempre in corrispondenza del clou del carnevale venendo incontro alle richieste giunte spesso dagli stessi studenti. In questi casi per rispettare la necessità di svolgere i 200 giorni di lezione minimi, richiesti dal Miur per rendere legale l'anno scolastico, gli stessi collegi dei docenti hanno provveduto ad anticipare di qualche giorno l'inizio dell'anno scolastico o posticiparne il termine previsto tra la prima e la seconda decade di giugno.

Intanto sale la protesta sulla riforma della scuola superiore, secondo la **Gilda**, «condotta celermente e a marce forzate», e che dovrebbe essere applicata dall'anno prossimo, ma «troppi sono ancora i nodi da sciogliere, pena gravi danni per gli studenti e per la Scuola». Così ieri il sindacato ha lanciato un'iniziativa su tutto il territorio nazionale: cartoline prestampate da inviare al presidente del Consiglio per chiedergli di rimandare di un anno l'avvio della riforma. Le cartoline (almeno 100 mila) saranno distribuite al ritorno dalle vacanze natalizie ai docenti degli istituti superiori di tutta Italia. «Troppo stretti sono i tempi - si legge sulle cartoline - perchè le famiglie e i docenti possano avere la giusta cognizione delle novità che riguardano scelte fondamentali per i giovani. Ancora incerti sono: i nuovi indirizzi; le nuove classi di concorso; il futuro dei docenti soprannumerari (tanti!); i curricula».

